

La serata aveva un ospite d'eccezione che ha reso il concerto un'esperienza audiovisiva grazie alle stupende illustrazioni

Musica Jazz e Arte al Teatro Camploy

Giovedì 23 Dicembre scorso, il Comune di Verona ha offerto alla cittadinanza una serata di elevato spessore artistico al Teatro Camploy. Un appuntamento ormai consolidato che si ripete ogni anno per la tredicesima volta consecutiva: il Concerto di Natale.

La Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona diretta dal Maestro Marco Pasetto ci ha introdotto nella magica atmosfera natalizia con i brani tipici del periodo come "Let it snow! Let it snow! Let it snow!" e "Frosty The Snowman". Gli arrangiamenti sono stati curati da Linda Anzolin e Giordano Bruno Tedeschi: fatti "in casa", nel senso che sono stati compilati da due componenti degli orchestrali. La Big Band è composta da più di 40 elementi che nel corso degli anni hanno imparato un segreto che il Direttore dell'Orchestra ha così sintetizzato: "la professionalità nell'impegno che impieghiamo forse può fare la differenza. Provare, provare, provare: i tre segreti per arrivare preparati ad un concerto così impegnativo e soddisfacente".

In effetti è una passione che li ha por-



tati alla ribalta in quanto tra loro ci sono studenti, pensionati, impiegati, ingegneri, architetti, geometri, medici, imprenditori, oltre che alcuni musicisti di professione. Da sottolineare l'anima di questo "ensemble" Marco Pasetto. Il direttore d'orchestra si è diplomato in clarinetto al Conservatorio di Milano e in Musica Jazz con Augusto Mancinelli presso il Conservatorio di Rovigo.

Dopo il diploma si è dedicato alla musica jazz con numerose formazioni, in particolare con la "Storiville Jazz Band", con la "Big Band" appunto e con "Wood", un binomio musi-

cale Jazz di Clarinetto e Chitarra acustica. Ha registrato numerosi CD nell'ambito di musica jazz, etnica, classica, didattica. Attualmente è impegnato in attività di insegnamento della musica e in vari concerti, come questo descritto nell'articolo.

Il Concerto di Natale titolava "Big Band Bond" perché alternava le colonne sonore della celebre serie di cult-movie dedicata al più famoso agente segreto della storia cinematografica: James Bond, l'agente 007. I temi di Film come "Goldfinger" o "License to kill" sono stati ben presto riconosciuti e non avevano certo

bisogno di presentazioni, anche se Vittorino Moro ha saputo introdurli con il suo stile inimitabile.

Il gruppo è così ben affiatato con sonorità e assoli strumentali che la spettatrice Patrizia V. ha commentato: "le loro interpretazioni non hanno fatto rimpiangere orchestre ben più numerose e blasonate". Clarinetti, flauti traversi, trombe e tromboni, percussioni ma anche pianoforte, basso elettrico e chitarra

elettrica: un jazz ricco, armonioso e allegro che ha saputo strappare applausi spontanei e pure il bis di rito. Il dirigente dott. Giampaolo Savorelli del Comune di Verona, ha elogiato il pubblico che nonostante la serata con un tempo inclemente, ha preferito avvicinarsi al teatro invece della solita TV in poltrona: segno che i veronesi sono ancora sensibili a questi richiami culturali. La componente canora è stata interpretata da una giovane e affascinante cantante partenopea: Fabiana Martone. Con un perfetto inglese dei brani anglo-americani, ha saputo

conciliare una verve tipica della musica Jazz con il calore e la simpatia dei pezzi più vicini al "Christmas time". Infatti Fabiana Martone è già una cantante affermata e ha collaborato proprio con la Big Band al CD "Big Band Bond" uscito da poco nei negozi. Sicuramente raggiungerà una notorietà ben più diffusa e quindi è stato un piacere "scoprirli" ora, agli albori del suo successo.

La serata aveva un ospite d'eccezione che ha reso il concerto un'esperienza audiovisiva grazie alle illustrazioni di Gek Tessaro.

L'artista a volte improvvisando a suon di musica, a volte realizzando il contenuto dei testi delle canzoni, proiettava su un maxi-schermo, alle spalle dei musicanti, delle vere e proprie opere d'arte, dalla sua lavagna luminosa.

Acquerelli, sabbie in movimento, veri e propri dipinti che prendevano vita dal basso verso l'alto e creavano una splendida coreografia, in una sequenza sempre diversa ed originale. Il Concerto di Natale offerto dal Comune di Verona è stata un'esperienza straordinaria dove arte e musica si sono incontrate per il piacere di tutti coloro che erano presenti.

Il tutto esaurito in ogni ordine di posto dovrebbe stimolare la nostra Amministrazione a valorizzare ulteriormente questa rappresentazione.

Forse aprendo le porte a una cornice ancora più spettacolare come la Gran Guardia o, perché no, il Teatro Filarmonico.

Claudio Pasetto

Alcolisti Anonimi: riflessioni che aiutano a crescere

Ricordo quando mi arrampicavo sugli alberi per osservare i nidi degli uccelli, o quando mi sdraiavo a terra per osservare il cielo. Allora mi chiedevo ingenuamente come avrei potuto stare sulle nuvole. Ero piccola, certo, ma provavo un senso di serenità e di amore verso la natura che al solo pensiero avrebbero potuto spiazzare chiunque.

Oggi, che sono donna, mi ritrovo a partecipare alle sedute di alcolisti anonimi per potere aiutare un mio familiare alcolista. Sarò sincera, oggi assaporo molto di più la natura che mi circonda di magni-

ficenza e rende la mia vita piena di amore e di altruismo.

Questo, talvolta, mi fa pensare che gli alberi non discutono per quello che può accadere, l'acqua non si preoccupa dei mulinelli e nemmeno le farfalle mettono il naso fra le loro simili.

Nel creato tutti ci preoccupiamo di vivere tenendo gli occhi e la mente aperti.

Io ho imparato tante cose, soprattutto in circostanze dolorose, ma ciò che ho appreso è divenuto un insegnamento di vita per me.

Ora più che mai mi accorgo di vivere in un mondo che è pieno di mera-



viglie, un mondo che purtroppo, durante la malattia del mio familiare, avevo dimenticato. Ora sono tornata ad assaporarne la dolcezza. Meditando sulla rugiada ho scoperto i segreti del mare.

Quando ascolto le persone che parlano delle loro esperienze, durante gli incontri di alcolisti anonimi, sono molto attenta a come vengono raccontate e al tono della voce, poiché possono essere delle tacite richieste di aiuto. Ascolto con il cuore aperto chi è in grado di spiegare il programma con umiltà.

Perché? Perché gli umili saranno coloro che riusciranno ad imprimere fiducia in chi deve risolvere problemi legati all'abuso di alcool. Il tono di voce rileva le parole dure, se voglio che funzioni devo vivere la mia vita, questo si noterà nelle mie azioni. Ascoltando anche parole semplici imparo quello che le semplici intenzioni mi possono insegnare ad essere: una nuova persona. E questo lo devo ad alcolisti anonimi. Chiamando al 334 3952277 si possono chiedere le informazioni che interessano. Serene 24 ore a tutti.

Alessandra Carbognin